

La grande colpa

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Marco Mitidieri

LA GRANDE COLPA

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017

Marco Mitidieri

Tutti i diritti riservati

“A Stefano.”

Prefazione

Protagonista di queste pagine è la voce di una coscienza assediata dalle immagini di un mondo incerto e ipocrita e inghiottita dal sonnambulismo auspicato e indotto dalla società dei nostri tempi. Una coscienza intenta a raccontare, nei toni di un discorso sospeso, le tappe di un processo di conquista del sé che, nel viaggio di risveglio da “un lungo sonno senza sogni”, si mostri in grado di riscattare la realtà collettiva. Un viaggio reale, in treno, in autobus, per le strade di Berlino, nel tragitto da Monaco a Zurigo, tra i locali della città meta permanente di una generazione, e un viaggio fittizio che comincia nei momenti di sospensione della vita frenetica, guardando fuori da un fine-

strino o anche solo soffermandosi su un particolare. In queste soste del tempo l'incubo della schiavitù inconsapevole prende corpo e sembra castigare lo spirito dormiente fino a destarlo. Un diario-romanzo, insomma, che offre una chiave di lettura filosofica non del presente, ma del soggetto, dell'uomo stesso, che non sa più cosa significa essere uomo.

Nella rassegna di ideali senza tempo, montata nell'alternanza dello sfogo ingenuo e della riflessione astuta, l'autore coglie il miraggio progressista e avverte la cancrena dell'ideologia liberista che ha inghiottito l'uomo, ovvero l'alienazione, che sì, è degli altri, ma anche sua personale, e finisce per tradursi in una sensazione di spaesamento, di abulia, di emarginazione. A poco a poco la comprensione del proprio esistere diviene capovolgimento dell'immanenza: una rivoluzione intima, che riabilita i nomi sconosciuti e inespresi dei lavoratori svaniti, insieme alle mani segnate dai calli, dentro un prodotto finito o in una possibilità di vittoria sul lungo e profondo sonno collettivo, sembra risiedere nella bellezza di un barlume di esistenza capace di restituire la vita. Con l'odore del mattino e la carezza di un amore rinascerà lo spirito. Lot-

ta intima e lotta sociale finiscono per sovrapporsi: la battaglia si fa amplesso poetico, sicura, in questo modo, di dare la vita.

Francesca Regina

